

riconoscimento abbia una durata esigua, tale da renderlo, nei fatti, privo di utilità;

se non ritenga opportuno considerare la modifica della normativa che regola la concessione del documento sostitutivo di viaggio, prorogandone la durata in modo che esso sia effettivamente utile per il viaggiatore che si trovasse in difficoltà a causa del furto o dello smarrimento dei documenti personali. (4-07560)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta in Commissione:

CHIANALE, VIOLANTE e VIGNI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il Parco nazionale del Gran Paradiso ha approvato il proprio bilancio di previsione il 28 ottobre 2002 prevedendo in entrata, per contributo ordinario dello Stato, 4.372.880,51 euro;

con nota del 22 ottobre 2002 il Ministero dell'ambiente ha comunicato a tutti gli enti parco di provvedere ad una riduzione complessiva, in sede di bilancio previsionale 2003, non inferiore al 10 per cento;

l'ente parco del Gran Paradiso non solo si è adeguato a tale disposizione ma attraverso lo sforzo di razionalizzazione ha applicato una riduzione del proprio bilancio, per consumi intermedi, del 22,86 per cento;

il Ministro dell'ambiente ha tuttavia proposto, nel decreto di riparto per i bilanci 2003 degli enti parco, una ulteriore riduzione di 619.880 euro solo per quello del Gran Paradiso;

questo taglio così pesante al parco del Gran Paradiso, decano dei parchi italiani, costringe l'ente stesso ad attuare, per contenere i costi, la chiusura di tutti i centri visitatori dei servizi turistici ed informativi;

il parco dal 1° ottobre non potrà più disporre di questi fondamentali servizi da offrire ai turisti, agli appassionati, a tante scuole di ogni ordine e grado che non avranno più alcuna informazione e/o possibilità di prenotazioni per visite guidate;

nell'ambito della indagine conoscitiva in corso presso la VIII Commissione sul sistema di gestione amministrativo degli enti parco nazionali è stata effettuata una missione nel parco del Gran Paradiso il 24 e il 25 luglio scorso con la partecipazione dell'interrogante e del presidente della Commissione stessa;

dal predetto sopralluogo di studio, oltre ad altre necessità palesate alla Commissione, è proprio emersa appunto la particolare situazione dell'ente, il più virtuoso tra tutti i parchi italiani;

con l'ipotesi di decreto proposta dal Ministro tra l'altro vengono disposti aumenti e detrazioni agli enti parchi senza criterio comprensibile e paradossalmente vengono penalizzate realtà importanti quali appunto il parco del Gran Paradiso —:

se non intenda ripristinare i fondi assegnati all'ente parco del Gran Paradiso, non attuando la ulteriore detrazione di 619.880 euro prevista, anche tenuto conto che lo stesso ente, autonomamente ha già ridotto del 22 per cento gli stanziamenti del proprio bilancio, ben oltre alla riduzione prescritta dallo stesso Ministro del 10 per cento;

se non ritenga che tale improvvida ed ulteriore decurtazione stia provocando danni enormi all'accesso turistico del parco del Gran Paradiso. (5-02403)

Interrogazione a risposta scritta:

GIORDANO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'impresa Smeco che in Calabria gestisce gli impianti di depurazione delle acque delle province di Reggio Calabria e

di Cosenza, ha chiesto e ottenuto l'applicazione dei contratti di solidarietà per i suoi dipendenti;

la Cgil-Calabria che non ha sottoscritto l'accordo che prevede il ricorso ai contratti di solidarietà ha denunciato pubblicamente che con tale strumento si rischia di avere conseguenze drammatiche nella difesa dell'ambiente;

la preoccupazione espressa dalla Cgil nasce dal fatto che il ricorso ai contratti di solidarietà prevede tra l'altro la riduzione del 50 per cento dell'orario di lavoro per i dipendenti della Smeco;

la stessa Cgil, ritiene che il ricorso al contratto di solidarietà è da ritenersi illegittimo in considerazione del fatto che non si è in presenza né di una crisi aziendale né di una crisi di settore;

il ricorso al suddetto strumento contrattuale avviene in una regione dove nella scorsa stagione estiva numerose sono state le denunce e le proteste per le condizioni delle acque di balneazione;

in passato le confederazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil hanno ripetutamente denunciato il mancato rispetto del capitolato d'oneri da parte delle imprese che gestiscono gli impianti di depurazione delle acque reflue;

la Cgil Calabria, ritenendo prioritaria per lo sviluppo della regione la tutela dell'ambiente, ha chiesto ufficialmente, in un recente incontro, l'intervento dell'Assessore regionale competente e dell'Ufficio del Commissario Straordinario per l'Ambiente al fine di rimuovere le cause di illegittimità del ricorso al Contratto di Solidarietà e affinché venga rispettato il Capitolato d'Oneri da parte delle imprese che gestiscono i depuratori sul territorio regionale —:

se è a conoscenza dei fatti sopra esposti;

se non ritenga grave che in una regione attraversata continuamente da polemiche sulle condizioni delle acque di balneazione e sulla gestione degli impianti

di depurazione vengano applicati Contratti di Solidarietà che prevedono il dimezzamento dell'orario di lavoro dei dipendenti dell'impresa che gestisce gli impianti di due intere province;

quanti e quali impianti di depurazione sono interessati dal dimezzamento dell'orario di lavoro degli addetti;

a quanto ammonta l'attuale numero degli addetti per ogni impianto e qual è il loro relativo orario di lavoro;

quanti dipendenti e quante ore di lavoro occorrono per una gestione efficace ed efficiente dei suddetti impianti di depurazione;

quali garanzie per una gestione corretta dei suddetti impianti e per la relativa salvaguardia dell'ambiente e della salute dei cittadini possono essere offerte con il dimezzamento dell'orario di lavoro degli addetti ai depuratori;

a quanto ammonta l'aggravio di spesa per la pubblica amministrazione con l'avvio del Contratto di Solidarietà e se questo aggravio di spesa è giustificabile. (4-07563)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazioni a risposta scritta:

FRAGALÀ. — Al Ministro delle attività produttive. — Per sapere — premesso che:

il gravissimo *black out* che, nella giornata del 28 settembre 2003, ha interessato l'intera nazione e ha penalizzato, più di ogni altra regione italiana, la Sicilia;

infatti, mentre la durata media delle interruzioni nella maggior parte delle regioni del nord Italia è stata inferiore alle 6 ore, in alcune province della Sicilia è stata superiore alle 18 ore, amplificando enormemente i disagi per la cittadinanza e per il tessuto imprenditoriale dell'Isola;

pertanto, ancora una volta, la Sicilia è stata considerata il fanalino di coda nel